Giovedì 19 Gennaio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII - N. 16

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente, comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Fra l'Italia e la Russia
L'accordo commerciale
e la riduzione del dazio sul petrolio

Roma, 18.

Si annunzia che tutto lascia credere che i negoziati *commerciali* fra l'Italia e la Russia, che stanno per cominciare, avranno esito favorevole.

Varie volte i negoziati furono tentati, ma sempre invano; si negoziava stentatamente per via diplomatica e si finiva sempre per lasciar cadere le trattative così laboriose e così lunghe.

E' la prima volta questa di un negoziato formale diretto che viene affidato a persone competenti; i negoziatori italiani sono partiti per Pietroburgo col nuovo ambasciatore Melegari e le trattative verranno aperte in questo stesso mese.

La Russia ha due esportazioni ricchissime in Italia: quella del petrolio e quella dei grani duri, che servono per la fabbricazione delle paste.

L'Italia è disposta a fare notevoli concessioni alla Russia sul dazio del petrolio, perchè così oltre ad allargare mercè corrispondenti concessioni il nostro mercato in Russia, otterrà uno sgravio sopra questo consumo popolare come fin dall'anno scorso fu promesso.

Così l'Italia farà concessioni delle sul gran duro, perchè ciò non nuoce alla nostra agricoltura, essendo in Italia la produzione di tale grano tenuissima e trascurabile.

L'Italia otterrà alla sua volta delle concessioni per i nostri oli, vini, agrumi ed altri prodotti agricoli.

***

Il mondo commerciale non potrà che esser lieto di queste notizie ed augurarsi che le trattative abbiano esito completo, specialmente per ottenere la riduzione del dazio sul petrolio, che è così elevato.

La Germania e l'Adriatico
Aspirazioni insussistenti

La *Tribuna* ha pubblicato una corrispondenza da Berlino colla quale si mira ad assicurare che la Germania non aspira all'Adriatico.

« Bisogna premettere — dice — che nessun uomo di Stato in Germania crede ad una prossima disgregazione dell'Impero austro-ungarico, ma dato anche che una tal cosa abbia a verificarsi, è certissimo che la Germania non solo non accetterebbe nè Trieste nè Pola, ma nemmeno il più piccolo villaggio della confinante Boemia. Dopo la guerra del 1866 la Prussia, che pure lo avrebbe potuto, non tenne per sè la più piccola parte del territorio conquistato perchè non si sentiva, e non si sente affatto per ragioni politiche facili a comprendersi, la necessità di aumentare la preponderanza slava sulle provincie orientali, come non si sente il bisogno di aumentare le popolazioni tedesche con Tedeschi dell'Austria che verrebbero a rafforzare il partito cattolico del Centro.

« Ora, se la Germania volesse giungere fino all'Adriatico, dovrebbe farlo incorporando molte popolazioni slave e del Tirolo cattolico, il che sarebbe contro il suo interesse. Così è a dedurre che non si deciderebbe all'occupazione di Trieste e di Pola, nemmeno se l'Italia per una inverosimile ipotesi glie ne facesse invito. *L' Allemagne n' a pas pignon sur la Méditerranée;* è questo il motto di un illustre statista berlinese, ed una prova si ha nella propaganda fatta dalla stampa di Berlino per l'istituzione di una Università italiana a Trento, a Rovereto od a Trieste »

La commemorazione di Zanardelli a Brescia

Sappiamo che la solenne commemorazione di Zanardelli, che dovevasi tenere a Brescia il 29 corr. avrà luogo invece il 2 febbraio p. v.

Parlerà dell'illustre defunto il ministro di grazia e giustizia on. Ronchetti.

Per la concessione dei sussidi ai marinai

Con regio decreto sono state stabilite le norme per la concessione dei sussidi a favore di coloro che appartennero alla marina ed ai loro congiunti.

Fra l'altro si determina che i sussidi annui saranno distinti in tre categorie, a seconda del loro ammontare, il quale non potrà eccedere le lire 600 annue.

La prima categoria comprenderà gli assegni inferiori a lire 200 annue. La seconda quelli da lire 200 a lire 400 inclusivamente. La terza quelli da oltre lire 400 a lire 600; questi ultimi potranno essere concessi soltanto ad ex militari, impiegati ed operai della regia marina, nonchè alle vedove ed agli orfani loro.

In ogni caso l'ammonta e dell'assegno non potrà mai superare i due terzi della pensione che il richiedente avrebbe potuto liquidare, ove si fossero riscontrati a suo favore gli estremi richiesti dal testo unico della legge sulle pensioni.

SPIGOLANDO

I mobili di Olivo

(Dal *Fracassa*)

Il cancelliere della Corte d'Assise di Milano ha restituito al signor Alberto Olivo i mobili che la giustizia gli aveva sottoposti a sequestro preventivo per cautela delle spese processuali pel caso — guardate che cosa mai si va a pensare! — che giudici ingiusti ed inequanimi lo avessero, ciò che fortunatamente non accadde, condannato.

L'egregio uomo guardò con occhio dapprima asciutto le sue robe, poi, ad un tratto, si commosse ed esclamò:

— E che me ne faccio, oramai, d'una casa se, la padrona non c'è più?

Il cancelliere contemplò con occhio pietoso il povero vedovo, poi, a titolo di consolazione, gli mormorò timidamente:

— E' vero, ma, in compenso, i giurati vi hanno restituito.... il padrone di casa...

— Sì, ma senza quella benedetta donna il mio mobilio non è più completo. Non è forse vero che.... la donna è mobile?

— Un mobile un po' debole, però ..

— Ah! debolissimo E' finito.. in pezzi.

— Ebbene, consolatevi, non ci pensate più... Soltanto, un'altra volta, procurate di aver più giudizio.

— Più giudizio? Ma come? Se ne ho avuti due!... senza contare quello della Cassazione.

Per finire di scuotere la melanconia del povero vedovo il cancelliere, finalmente, gli consigliò:

— Se la vendeste quella roba?

— Bella idea! sì, avete ragione — rispose Olivo. Ed io mi metterò sulla porta della bottega, per mostra.

— Per mostra?

— Certamente. Il più bel mobile.... non sono forse io?

— Verissimo. E allora, dato retta a me. Mettetevici addirittura per... mostro.

***

Un giurato anarchico

Alla Corte d'Assise di Roma si è avuto un bizzarro incidente.

Appena il cancelliere ebbe fatto l'appello dei giurati il procuratore legale Plinio Farini, giurato, chiesta ed ottenuta la parola, fece la seguente dichiarazione:

— Io, nella mia qualità di anarchico, credo fermamente di non avere il diritto di giudicare i miei simili, e quindi dichiaro che se sarò costretto a fare il giurato, voterò con scheda bianca.

Il Presidente non diede peso alla dichiarazione del Farini e ordinò si procedesse al sorteggio.

Il primo nome estratto fu proprio quello dello stesso Farini, il quale perciò doveva essere il capo dei giurati.

Farini. — Sento di non aver il diritto di giudicare un mio simile.

Presidente: — Voi voterete e giudicherete secondo vi detta la vostra coscienza.

Farini: — Appunto. E la mia coscienza mi impone che, facendo astrazione dalle risultanze del dibattimento, io debba votare scheda bianca.

Allora il P. M. propone che il giurato venisse licenziato per avere, contro le disposizioni della legge, manifestato il suo voto.; e il Farini fu libero dal giudizio.

Se ci avessero pensato quegli sventurati che furono della Giuria nel processo Palizzolo, ci scommetto che si dichiaravano tutti anarchici!

***

Il mondo a rovescio. — In Manciuria.... fa caldo.

Dal Quartiere generale dell'esercito giapponese si mandano queste strabilianti notizie:

« L'inverno è quest'anno in Manciuria eccezionalmente temperato.

« A memoria dei cinesi mai temperatura fu così dolce a quest'epoca.

« Durante l'ultima quindicina avemmo perfino 15 gradi sopra zero. Si ha raramente meno di 10 gradi, durante il giorno. Le notti stesse sono relativamente calde».

Prendo atto e, per Giove Nevicatore, se a Udine la dura così, me ne vado a svernare in Manciuria!

Lo Spigolatore.

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi 19, gennaio, Ss. Mario, Marta, Audiface e Abaco, martiri a Roma.

Effemeridi storiche

19 gennaio 1120 — Voldarico I curò che fosse fabbricato il monastero di Moggio (Battistella, *In memoriam* p. 14) interpretando così le pie intenzioni di Cacellino ed il 9 giugno 1119 potè farne la solenne dedicazione.

Voldarico per accrescere decoro alla nuova abbazia fece donazione di molti beni che possedeva in Friuli e Carinzia e gli concesse la supremazia sulle pievi di Dignano e di Cavazzo col diritto di tenervi il placito di cristianità e su quella di Gorto ma senza tale diritto. Il 19 gennaio 1120 si tenne si tenne una di tali adunanze.

Il placito di cristianità in origine, era una adunanza generale nella quale — dinanzi ai prelati — si inquireva sulla condotta privata dei sacerdoti preposti al governo della Pieve stessa per evitare che si diffondessero dottrine contrarie alla Chiesa e si commettessero atti contrari alla legge ed alla morale cristiana.

UDINE

Il telefono del Friuli porta il numero **211.**
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.

Nel santuario postelegrafico
Cause ed effetti
(Lettera aperta al march. Corsi)

On. sig. Direttore delle Poste e Telegrafi
UDINE

Ella, che si mostrò subito così cortese ospite del Friuli e così benevolo verso il cosidetto Quarto Potere, avrà già letto quanto le venne oggi raccontando, nel *Giornale di Udine* « un pennaiuolo ».

Ella ha subito una prova della bella e fraterna concordia che regna fra i giornali udinesi sentendo che il sottoscritto, non infrequente « pennaiuolo » del *Friuli*, si dichiara solidale col confratello dell'altro colore. E nel medesimo tempo potrà riconoscere che non fu invano l'appello da Lei rivolto alla stampa perchè Le renda noti gl'inconvenienti e le lacune del servizio, nell'interesse del pubblico al quale quel servizio vuol essere dedicato.

A mia volta voglio dirLe quello che, orecchiando, ho udito, che si sa o si crede di sapere sul conto Suo, signor Direttore, e sull'opera che si attende da Lei.

Prima di tutto — *dulcis in*... cima — si sa che Ella si è subito molto fervidamente interessato del vecchio problema della nuova sede — urgentemente necessaria — per l'Ufficio postelegrafico; si crede di sapere che Ella è uomo « di polso », e cioè energico, conoscitore ed ascoltato nell'ambiente del Ministero; e.... si spera molto da Lei.

Anzi, credo di sapere che si sarebbe ben lieti di promuovere una pubblica attestazione di benemerenza alla S. V., qualora si avesse, precipua mercè Sua, la sospirata soluzione.

E aggiungo che, dalla energia Sua si aspetta intanto che il servizio sia ordinato e proceda in modo che non si abbiano più i numerosi argomenti di malcontento e di protesta che si ebbero, per esempio, durante il periodo delle feste di fin d'anno.

Ma.... *in cauda venenum,* il signor pubblico non amerebbe, veda — e si troverebbe amaramente deluso — di vedere le Sue belle e promettenti energie malamente sperdute come si è veduto agli inizi.

Lasciamo andare l'affare di quelle misere economie e di quei rigorismi non più veduti e non giustificati, ch'Ella ha voluto instaurare, a danno del pubblico, nella sala superiore. Ne ha già parlato, bene, il *Pennaiuolo* del *Giornale di Udine.*

Si sanno, o si crede di sapere, altre cose: i rigorismi, perdoni, esagerati ed eterogenei, instaurati da Lei addosso ai poveri impiegati e agenti alle Sue dipendenze. Eterogenei: perchè rassomigliano troppo a sistemi da caserma, inadatti quindi al governo di un'Amministrazione assolutamente civile.

Si parla, per es. — non con molta deferenza, sa! — di certe riviste in parata, da Lei ordinate, del personale di ogni grado, con certe paternali sfuriate più adatte ad un capitano che prende in consegna la Compagnia che ad un Direttore di Poste...

Si parla di spietate multe da Lei appioppate ai poveri portalettere, per qualche bottone assente o per qualche inavvertita scucitura nelle giubbe.

Si parla di visite mediche fiscali — insolitate, finora — agli ammalati.

Si sa che i *poveri impiegati* sono sopraffatti da un lavoro superiore al loro numero, alle loro forze, ai loro doveri...

Ella dirà: — Ma è per il vantaggio del pubblico, è per il buon andamento! —

Senta, on. Direttore: la bravura di un capo d'amministrazione sta nel saper trarre tutto il buon frutto possibile dalle energie dipendenti, non con mezzi più o meno disciplinari e con azione caporalesca, ma con le buone forze morali.

Non v'è dubbio che il personale ben trattato, soddisfatto, incoraggiato — « col morale alto », come suol dirsi — lavora infinitamente *più* e *meglio*, che non il personale terrorizzato.

Con le multe si potrà — purtroppo — render più gramo il desco famigliare dell'impiegato; con la minaccia del rapporto e del trasloco, si potrà indispettirlo, deprimerlo; ma non ottenere che lavori con zelo e bene.

La conseguenza logica, anzi, del metodo terrorista, è una specie di ostruzionismo nel servizio; ostruzionismo la-

19 APPENDICE DEL « FRIULI »

Gaetano Valerio

VITA DI CASERMA
(Impressioni e ricordi)

— Perdio, non faccia osservazioni! Pensi che è mio inferiore e che c'è anche per lei un regolamento.

Il tenente freme, la mano tentenna sull'elsa della sciabola, ha uno scatto ed un singulto. Poi china gli occhi, impassibile, quasi trasportato in un sogno di intimità domestiche.

Il capitano gioisce sinistramente; E' lui che ha vinto, come sempre. Ma non gli basta ancora!

— La compagnia va di male in peggio. Il servizio va a rotoli. Non c'è più disciplina, non c'è più *spirito*. Rilassatezza completa! E si capisce! Hanno l'esempio dall'alto!

Nuovo fremito del tenente e un tormentar nervoso di guanti.

— Stia fermo sull'*attenti!* E corregga la posizione. —

L'inferiore s'irrigidisce.

— Apra la punta del piede sinistro Ancora, ancora perdio! —

E la sfuriata imperversa contro la *statua* che cova odio e che si sente smarrita, sola... imperversa a luminoso esempio del furiere che si fa bello di un sorriso di vana superiorità, del volontario che ha un pensiero di solidarietà buona, della truppa che fa resse, curiosando, alla porta e che commenta terrorizzata...

Una tattica interrotta

La tattica procede lenta con tutte le cautele che la scienza militare addita.

Un plotone in avanguardia colla pattuglia di punta e gli esploratori sguinzagliati ad ogni stradicciola che si incontra: le pattuglie fiancheggianti che proteggono ai lati il grosso del riparto. La tattica è diretta da un tenente; compito del quale è di scovare e sbaragliare il nemico che sta sulla linea del torrente. Nemico composto di sei uomini a disposizione del sottufficiale più anziano, il quale ha il mandato categorico di lasciare scorgere la sua truppa e di ritirarsi di un centinaio di metri ad ogni eventuale avanzata del partito invasore.

La pattuglia di destra che si insinua tra steppe, lenta, bestemmiando, nell'ondulante terreno vede lontano spiccare tra il verde vivo delle praterie la bianca copertina di un kepì e, più discosto, avverte lo stesso oggetto confondersi nel bianco letto del torrente. Il nemico senza dubbio! Il caporale non si sbigottisce e non trema, manda un soldato ad avvertire il comandante dell'avanguardia e intanto procede, quasi incurante.

Il sottotenente investe l'informatore, ansioso.

— Cosa c'è? —

Un saluto, un affannoso ansare, un impercettibile biascicar di sillabe Così gli è risposto.

— Perdio! — Il... il nemico... — Dove? — Sul torrente, a destra — Che distanza? — Non so — Quanta forza? — Due uomini — Perdio! Che si fermi la pattuglia di destra in fermata protetta. Via, di corsa!

Il soldato saluta barcollando, trotterella inseguito dai motteggi dei compagni, ma superato lo svolto e addentratosi in una via campestre ricca d'ombra e di fresco si lascia andare nell'erba, aspirando il profumo sano che dai campi fioriti emana, cullandosi in fantasticherie...

— Alt! I graduati a me, comanda il sottotenente. Dispone le misure di sicurezza e l'uno corre a sinistra, l'altro avanti, un terzo dal comandante del reparto. — A terra.!

La truppa scompare nel fosso e, il comandante, prende posto sul ciglio, sul tronco di un albero, sullo zaino del compagno.

Il silenzio è grave. L'ufficiale scruta la posizione del nemico, esamina la carta topografica, pensa...

Giunge un ordine.

— Avanti! di corsa. E silenzio.

Qualche centinaio di metri così, sollevando un nugolo di polvere, irrigando di sudore le faccie illividite dei soldati. Poi, come si stendono dinanzi le vaste praterie verdi colle naturali trincee, la solita voce comanda:

— A sinistra, stendetevi!

Disordine e clamore e risa e imprecazioni invano sedati dal superiore.

— Alt! Contro il nemico sul torrente — alzo 800 metri — fuoco ordinario a volontà!

Si caricano le armi di cartucce a salve, si mira, si spara. Ma dopo la prima nutrita scarica, il fuoco si fa più rado. E tutti mirano con tenace insistenza. Vedono niente o si preoccupano della pulizia del fucile?

(Continua)

volontario, che viene da sè, per la demoralizzazione del personale.

E quindi, a tutto svantaggio del pubblico.

Ora, poichè siamo tutti convinti, a Udine, dalle Sue eccellenti intenzioni; e poichè Ella ha dimostrato di gradire la franca critica; noi — dico *noi*, non pel pretensioso *pluralis majestatis* dei giornalisti, ma perchè Le parlo a nome di molti — vogliamo suggerire alla Sua gentile attenzione un altro metodo: *l'altro:* non quello del terrore, ma quello dell'amore.

Vedrà, signor Direttore, che si ottiene molto di più; anzi, ciò che non si ottiene coi terrorismi.

E Le saranno grati, e Le vorranno bene, gl'impiegati — che sono ottimi figliuoli — e il pubblico, che sentirà i buoni effetti.

Tanto più che Ella potrà così esplicare le Sue belle energie di antico militare nella rapida soluzione del problema della nuova sede, e nell'esigere dal Ministero che si provveda — con aumento di personale, e restaurando i turni straordinari — alle necessità del servizio, e al ragionevole miglioramento nelle condizioni degli impiegati.

E con questo augurio, e con mille scuse, chiudo la mia cicalata, convinto che un'altra volta, riprendendo la penna, sarà solo per dirLe, signor Direttore: — Bravo, bravo, e bravo!

Udine, 18 gennaio.

IL GIROVAGO.

L'andamento della Scuola Musicale

La parola al consigliere Vittorello

L'egregio cons. com. Vittorio Vittorello, ci manda la seguente lettera da S. Giorgio di Nogaro:

18 gennaio 1905

Stimatiss. Sig. Direttore del «Friuli»

Leggo nel *Friuli* di ieri una dichiarazione ed una protesta insieme degli allievi della Scuola d'istrumenti ad arco, a proposito di qualche parola da me detta in Consiglio Comunale.

Io ho chiesto all'Assessore, com'era mio diritto e dovere, se l'andamento attuale delle nostre scuole musicali è sempre tale da giustificare le gravi lagnanze da parte della *Commissione, che si leggono* nei resoconti morali del Comune.

L'Assessore ha dato risposte abbastanza tranquillanti, ed io ho replicato: Dunque speriamo bene!

Quanto al metodo d'insegnamento l'Assessore lo giudicò favorevolmente, ed io mi rimetto in lui perchè è persona competente; invece i signori allievi possono fare una dimostrazione di stima e di affetto al loro maestro, e fanno bene, ma non sono competenti, ancora, a giudicare dell'insegnamento che viene loro impartito.

Suo devotissimo
V. Vittorello.

Ben risposto!

Scuola Popolare Superiore

Per l'inclemenza del tempo la lezione di ieri sera fu rimessa a questa sera. Il tema è: «I Francesi in Friuli» (1797). Parlerà il sig. Bragato.

—

A proposito delle lezioni alla Scuola Popolare, un amico ci osserva che i frequentatori della *scuola popolare*, superiore assieme ai volonterosi docenti assistono al doloroso spettacolo della quasi completa diserzione degli operai dalle lezzioni.

Ciò è deplorevole poichè è specialmente per la loro classe che molti volonterosi si prestano ad insegnare ed a illustrare temi della massima importanza.

Non dubitiamo che l'avvertimento abbia a giovare, e incominciando da questa sera l'aula della scuola popolare sia più frequentata.

Ancora intorno all'on. Solimbergo

Il *Messaggero* dice:

«Uno dei prossimi atti del Governo sarà la nomina del nuovo Commissario generale dell'emigrazione per sostituire il Senatore Bodio.

Si dice, con una certa insistenza, che il titolare del commissariato sarà scelto nella persona del console generale comm. Solimbergo, il quale verrebbe anche nominato consigliere di Stato».

Il Principe di Udine in viaggio

Si ha da Roma che il principe di Udine, primogenito del duca di Genova, si recò a visitare il ministro della marina e partì nel pomeriggio per Torino.

Nel mese entrante si recherà a Venezia per imbarcare sulla regia nave *Calabria*, sulla quale compirà un lungo periodo di navigazione all'estero.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi

Ricordiamo che questa sera alle ore 8.30 ha luogo il primo trattenimento sociale al Teatro Minerva dato dall'Istituto T. Ciconi.

Ecco il programma:

I due timidi, commedia in un atto; *La mia serata d'onore*, monologo brillantissimo.

E per ultimo, *Dulcis in fundo*: festino di famiglia.

Interessi commerciali

A proposito di elenchi di protesti cambiari

Riceviamo la seguente lettera e ben volentieri la pubblichiamo perchè ci sembra che le osservazioni che contiene, giungano in buon punto, dopo quanto sull'argomento s'è parlato e discusso anche recentemente in città:

Egregio sig. Direttore del Giornale IL FRIULI.

Non ricordo bene l'epoca, ma qualche mese addietro ho letto nel di Lei pregiato giornale come il già Ministro delle Poste on. Stelluti Scala, studiasse parecchie riforme nel servizio postale.

Non le citerò tutte, mi fermo soltanto sopra di una che ha un'importanza eccezionale per la classe dei commercianti.

E' quella del servizio di riscossioni per conto di terzi, fatto dalla Posta. Lo so: il Ministro Stelluti Scala se n'è andato, a me non importa sapere perchè; so soltanto che ne viene di conseguenza che la progettata riforma... dormirà chissà per quanto tempo ancora.

Eppure ha bisogno di esser modificato completamente questo servizio; così come va ora, non rappresenta che un continuo danno pei commercianti.

Basta portare un esempio.

Fra una Ditta fornitrice ed un negoziante succede una contestazione: ad esempio il negoziante trova che la merce ricevuta non corrisponde al campione, oppure ha qualche difetto ecc...

La Casa fornitrice il più delle volte, dà torto al cliente e gli scrive che essa è sicura del fatto suo, che ha inviato le merci corrispondenti al campione, che il negoziante deve aver sbagliato, ed altre belle cose consimili.

A farla breve, il negoziante tien duro, la Casa fa altrettanto.

Che avviene? Che la Ditta taglia corto in un modo molto semplice: prende quella stampiglia che si chiama assegno o tratta postale, la compila all'ordine del cliente, l'affida alla posta per l'incasso, e consegna anche l'importo perchè, in caso di rifiutato pagamento, venga elevato protesto dal Notaio o dall'Usciere (*pardon*, adesso si deve dire Ufficiale giudiziario).

Ora è giusto tutto questo?

Mi manca ora il tempo di ricercare fra le mie carte un numero del *Gazzettino Commerciale* che riportava una sentenza della Corte di Cassazione di Torino che così, press'a poco si esprimeva: «non sarà trascritto sull'albo del Tribunale, il protesto avvenuto per mancato pagamento di un assegno o tratta commerciale, per la sola ragione che il *trattato non vi ha posta la sua firma*».

Io credo che più chiaramente di così non poteva esser espresso il pensiero del magistrato in proposito.

E perchè allora si ha lo sconfortante spettacolo di vedere pubblicati tali insussistenti protesti, negli elenchi premurosamente raccolti dalla *Patria del Friuli*?

Prendiamo ad esempio il numero di venerdì scorso di quel giornale, e vi troveremo scritto ad un certo punto, a proposito del protesto a carico d'una ditta di Udine, la seguente annotazione; «appena levato il protesto venne ritirato e pagato»!

Ma perchè allora pubblicare il nome della Ditta se quel protesto, per il pronto pagamento, restava come non avvenuto?

Non è certo un bel servizio che in questo modo *La Patria del Friuli* rende alla classe numerosa dei negozianti!

Ed è per questo che io, signor Direttore, mi sono permesso di abusare della sua gentilezza per scrivere queste poche osservazioni, nella certezza che i commercianti tutti sono del mio parere.

E se la Camera di Commercio di Udine vorrà prendere in esame la questione, che non è di secondaria importanza, sarà tanto di guadagnato per l'intero commercio, in attesa che venga... un Ministro delle Poste che riformi completamente il servizio delle riscossioni... prima di andarsene dal Ministero.

Perdoni la noia e mi creda.

Dev.mo. *(segue la firma.)*

Altre note

Fin da sabato avevamo pronta per la pubblicazione la lettera sopra riportata, quando ci giunse il *Gazzettino Commerciale* di Venezia dal quale togliamo il seguente articolo che conferma le osservazioni del nostro occasionale collaboratore.

Lo riportiamo:

Il protesto delle tratte.

«La circolare del Ministro Guardasigilli diramata per impedire che i notai e gli uscieri elevino il protesto contro il trattario, per le tratte non accettate, è molte volte dimenticata e *siamo* spesso di fronte al solito brutto inconveniente, che può produrre danni enormi a onesti commercianti che non sono mai venuti meno ai loro impegni.

«E' venuta a proposito una sentenza della Cassazione di Torino, la quale ha considerato che se il protesto può elevarsi per le tratte non accettate, esso dove essere fatto dal giratario contro il traente, perchè il trattario non ha contratto obbligazione cambiaria verso il traente, per la semplicissima ragione che non ha posto la propria firma per assumere quella obbligazione prescritta dal codice di commercio. Il solo obbligato quindi verso il giratario essendo il traente, è solamente contro costui che i notai e gli uscieri possono elevare il protesto; però, secondo la circolare ministeriale sopra ricordata, detto protesto non può essere annotato nell'elenco che mensilmente si deposita nella Cancelleria del Tribunale.

«Sarà bene che i Procuratori del Re, richiamino all'ordine e notai ed uscieri, per impedire uno stato di cose contrario alla legge e fonte di danni pel commercio.

«Non è la prima volta che la stampa alza la voce in questo tema ed è a sperare che qualcuno si muoverà».

Raccomandiamo l'argomento all'attenzione della spett. Camera di Commercio.

Conferenza Enrico Ferri

Venerdì 20 gennaio alle ore 8 e mezza al Teatro Minerva ad iniziativa della Sezione di Udine del P. S. I.

Enrico Ferri

terrà una conferenza scientifica sul tema:

Le meraviglie del secolo XIX.

Prezzi d'ingresso: Platea e palchi lire 1 — Loggione 0.40 — Poltroncine 2 — Scanno in platea 1 — Sedie numerate in loggia 0.50 — Palco 5.

I biglietti si trovano in vendita presso la Libreria Gambierasi, la Ditta F.lli Tosolini in Piazza V. E., presso la fiaschetteria Toscana in Piazza XX Settembre.

Presso il Circolo Socialista e presso la Camera del Lavoro sono vendibili biglietti per gli operai organizzati al prezzo di

Platea lire 0.70 — Loggione 0.30.

Le prenotazioni si ricevono al Camerino del teatro.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele, rende noto che, per iniziativa del Circolo di Studi Sociali in San Daniele, nella sera di Venerdì 20 and. in occasione della conferenza Ferri, sarà attivato il seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 23.30
Arrivo a San Daniele « 0.50

Scuola e Famiglia

Oggetti offerti agli alunni poveri dall'Educatorio

Angelo Novaletto: due pelli dante.
Gabini Antonio: un paio scarpette.
Carlo Mocenigo: n. 30 berretti assortiti.
Antonio d'Este: metri 14.50 di stoffa, 2 cappucci lana.
Angelina Foramiti marchesa Mangilli: una giacca, una maglia, un paio mutande, paio calzoni, paia calze.
Giulia Angeli-Pegolo: 40 paia calze, 6 paia mutande, 6 magliette.
Marianna Rinoldi: 6 maglie e mutande, 6 sottovesti di lana, 7 paia calze, 5 paia polsini di lana.
Ida Pecile: dozzina fazzoletti, 6 maglie.
Maria Pecile baronessa Peteani: 6 maglie mutande.
Camilla Pecile-Keckler: tre giacche con pelliccia, due gilet, 1 camicia, due maglie, due cassette di *cochis*.
Confalonieri Tranquillo: una giubba, un paio calzoni, un paia calze, un berretto.
Ida Fabris-Pasquotti (2a offerta): due paia scarpe.
Andrioli Muzzatti: 12 paia calzetti.
Sorelle Verza: due camicie, 6 paia mutande, 5 maglie, 2 sottane, 3 paia calze.
Collegio Uccellis: tre camicie, due paia paia calze.
Giuseppina Politi: dodici paia mutande.
Egle Pilosio: paio mutande, paio scarpe, due paia calze, una camicia.
Amalia Rigo: un paio zoccoli, una sottana, maglietta, paltoncino, due paia guanti.
Famiglia Adele Luzzatto: 30 fazzoletti, 12 paia calze, 1 paio mutande, maglia, un canestro di mele.
Emilio Crainz: sei paia zoccoli.
Fratelli Olain: dieci scampoli assortiti.
Negozio Orlando: cinque scampoli, quattro fazzoletti.
Maria Tellini-Canciani: sei sottane, 8 paia mutande, cinque paia calze, 3 maglie.
Florida Giacomo: dozzina fazzoletti.
Travagini: sei paia calzoni.
Giulia Zocchi: tre grembiali, due gilet, tre paia calzoni, due bustini, un berretto, 4 paia mutande, 2 giacche, un mantello.

(Continua).

Vedi in quarta pagina.
Teodoro De Luca.

Interessi cittadini

Gli specchietti della Giunta

e i bilanci consuntivi

Sotto questo titolo, il *Giornale di Udine* martedì ci dedicava una colonna di considerazioni, sforzandosi di distruggere quanto ebbe a dimostrare il nostro Sindaco Pecile nella penultima seduta consigliare: e cioè che lo stato finanziario del Comune è buono, e che non era comprensibile come, ad arte certamente, gli avversari avessero ripetutamente insinuato che il Bilancio comunale naviga in acque cattive.

Lasciamo andare la nuova insinuazioncella del confratello, quando dice doversi d'ora in poi attendere le spiegazioni dai ragionieri municipali anzichè dall'assessore alle finanze. Se questi non era presente alla seduta, fu perchè trovavasi indisposto, e anche il *Giornale di Udine* ben lo sa.

Ciò intanto non prova punto che non si fosse in grado di rispondere; anzi dimostra come le famose critiche del *Giornale di Udine* e del cons. Measso fossero così poco consistenti, che un *semplice ragioniere* potè prestamente confutarle. Chè se non si fosse affatto risposto — con la giustificazione dell'assenza dell'assessore — il *Giornale* dell'opposizione sistematica non avrebbe mancato di dire che... l'on. Girardini si era ammalato a bella posta!

***

E veniamo senz'altro a quanto sembra che più prema al confratello, poichè dice:

«Sarebbe ora di finirla coi metodi irregolari e di obbedire non solo alla legge, ma alle più elementari norme di buona amministrazione. Invece di affannarsi tanto intorno agli specchietti, che non servono più (!!!) per quanto si credano meriti i signori *contribuenti (!!!) la Giunta si accinga* alla preparazione dei consuntivi del 1902 (già preparato ma non discusso), del 1903 e del 1904».

Infatti: già preparato.

E dov'è il consuntivo del 1902?

E' in mano dei revisori dei conti i quali, perchè tali, devono apporvi il loro visto.

Se essi poi non si riuniscono o non trovano il tempo di rivederlo... è affar loro; ciò non toglie che la Giunta abbia esaurito il suo compito.

E vedi combinazione: fra i revisori dei conti c'è proprio il consigliere Measso, e sta dunque in lui e nei suoi colleghi di ultimare il loro lavoro e così portare in Consiglio per la discussione il Bilancio 1902.

***

Il consuntivo 1903 è in corso di stampa e — dopo discusso ed approvato quello del 1902 — verrà anche esso distribuito e portato davanti al Consiglio; sempre dopo quella tale revisione.

Il *Giornale di Udine* infine vuole che sia preparato anche il consuntivo del 1904.

E sta bene. Ma possiamo garantirgli che per ora, soli 19 giorni sono passati dalla fine dell'anno; e che tuttavia entro il marzo p. v. la Giunta presenterà anche quel conto.

Si dichiara soddisfatto il *Giornale di Udine*?

Oh.... sì !!!

L'inaugurazione

della linea telefonica Udine-Pordenone

Scambio cordiale di saluti

Stamane alle 10, si è solennemente inaugurata a Pordenone la linea telefonica che unisce quella città con Udine e colla Carnia e con tutti i distretti contermini.

Il Sindaco di Pordenone dopo la cerimonia, mandò un saluto al R. Prefetto ed al nostro Sindaco.

Il comm. Pecile così rispose:

«Udine ringrazia il Sindaco di Pordenone, ringrazia la simpatica città consorella, iniziatrice dell'ardita impresa, cui ci unisce con nuovo, più intimo legame.

«Possano gli antichi vincoli di simpatia tra la città nostra e la nobile ed industre Pordenone, tanto benemerita del progresso economico della Provincia, essere vieppiù rinsaldati da questo nuovo, geniale mezzo di comunicazione».

***

A proposito di questa nuova linea di cui ognuno vede l'importanza giunge notizia da Roma che al Ministero delle Poste e Telegrafi si assicura che entro il primo semestre del corrente anno andranno in attività le linee del telefono interurbano Verona-Padova e Verona Brescia.

Così tra poco Venezia sarà legata alla grande linea Milano-Torino, ed a quella internazionale con Parigi.

I FUNERALI

dell'Ing. G. B. cav. Rizzani

Prima ancora delle 9, ora fissata pei funerali civili del compianto Ing. Rizzani il cortile della casa in Via Tiberio Deciani A 33 era affollato di autorità, amici ed estimatori dell'estinto.

Malgrado le strade pessime e la neve che fioccava senza posa, le onoranze che la città ha tributate al cav. Rizzani riuscirono solenne dimostrazione di compianto per la sua dipartita.

Le corone

Intanto che il corteo stava disponendosi, prendemmo nota delle corone inviate, che furono ben 25.

Eccone l'elenco:

All'indimenticabile amico - Gregorio Valle — Ditta G. Tonini e figli — Collegio Ingegneri — Tonini impresa D'Aronco Della Martina al cav. G. B. Rizzani — Genio Civile — La zia Italia e figli Fabris — Gl'impiegati d'ufficio al loro principale — La moglie ed i figli — Il Municipio di Pagnacco — Nardin e Rina all'amato Tita — Famiglia Perissini — La sorella Nene a Tita — Anna e Pietro Fantoni al caro Tita — Il segretario di Pagnacco — Impiegati dell'impresa L. Rizzani — Famiglia Sonvilla al cav. G. B. Rizzani — Fanny e Biagio Pecile — Ferruccio Taddio e Giuseppe Londero — All'indimenticabile amico - Famiglia Martina — Al caro amico - Famiglia De Gioria — Famiglia Capellari — Farmacia Municipale di Pagnacco — Giusto Venier all'indimenticabile amico.

Il corteo

Apriva il corteo una squadra di bambini dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» poi 15 corone portate a mano, e subito dopo un carro con altre corone tutte in fiori freschi — la Croce.

Indi veniva il carro funebre di primissima classe colla bara.

Reggevano i cordoni; a destra: Il Sindaco, Venier, De Toni; a sinistra: Giovanni Peressini pel Comune di Pagnacco, Ing. Cicogna, cav. Vitalba pel Prefetto. Fiancheggiavano due vigili municipali.

Dietro, quale rappresentante la famiglia, veniva il Signor Sonvilla.

Veniva poi una lunga schiera di notabilità, fra le quali notiamo, i signori:

Ing. Taddio, Martina, Dalla Marina, De Toni Bearzi Anna e figlie, Bassi Giacomo, Gabriele Tonini, avv. Gio. Batta Della Rovere, Angelo Tonini, ing. Toffoletti, co. Vittorio di Brazzà Lucio De Gioria, ing. Valentinis, G. B. Seitz, ing. Cantarutti, Antonio Pecile, co. Giuliano di Caporiacco, cav. Arturo Malignani, ing. Massimiliano Organi, ing. Cantoni, cav. Giacomini, dott. Murero, fratelli Colautti, avv. co. Ronchi, ass. Conti, A. Fanna, maestro Balvissera, cav. A. Valentinis, ing. Sendresen, ass. Pico.

Sandri Pietro, Fabris Luigi, prof. Comencini, ing. Marcotti, prof. Lazzari, dott. Gardi, Bolzoni, avv. Capellani, Aurelio Braidotti, avv. Driussi, Romano cav. dott. G. B., prof. Pizzio, Pietro Pauluzza, avv. Colombatti, avv. Doretti, ing. Cudugnello, G. B. D'Aronco, dott. Bisentti, avv. Caproni, co. Florio, Perusini, ing. Schiavi, cav. R. Sbuelz, il colonnello e tenente colonnello del 79° regg. fanteria, il tenente colonnello di cavalleria, due capitani di fanteria, il maggiore e tenente del genio militare, il sig. Ferrucci, il perito Novelli, la bandiera della Società Operaia Generale, col Presidente e molti soci, numerosi in rappresentanza del Comune di Pagnacco con le guardie campestri di quel paese, gli operai addetti presso l'impresa Rizzani, e molti, molti altri.

I discorsi

Anzichè al Cimitero visto l'infuriare del vento e della neve i discorsi vennero pronunciati sotto l'atrio dello studio.

Prese prima la parola il cav. Vitalba a nome del Prefetto ricordando che nell'ultima seduta del Consiglio Sanitario vennero fatti ardenti voti per la guarigione del cav. Rizzani, voti che purtroppo non furono esauditi.

Ricordò il cittadino integerrimo, il distinto professionista, accennando ai suoi numerosi progetti per opere importantissime da lui ideate, che dimostrarono la vasta coltura e il suo fervido ingegno.

Nelle cariche pubbliche — disse — egli portò l'apprezzato suo consiglio, si occupò con amore e con obbiettività di tante questioni per l'interesse del paese.

A Pagnacco, ove lo si volle capo del Comune, diede un indirizzo di moderno e civile progresso all'amministrazione.

Rammenta il suo fervente patriotismo tanto che essendo stato nominato Ingegnere Capo Municipale di Gorizia, carica onorifica e lautamente rimunerata, vi rinunciò di fronte all'imposizione di dover rinnegare la sua Patria.

E chiude: a Lui lauro e cipresso; alla sconsolata vedova ed i figliuoletti, sia di conforto la imponente manifestazione di compianto della città

Il Sindaco

Il comm. Pecile così dice:

«Vi sono degli obblighi dolorosi e cari ad un tempo, tanto più cari forse, quanto più costano ad essere adempiti...

«Nel rivolgere con profondo cordoglio un mesto saluto alla salma di G. B. Rizzani, del cittadino egregio che una morte ahimè! tanto inattesa ha strappato ai suoi cari, al suo paese, io sento che parla in me la voce della intera città, che lo apprezzava e lo amava.

«Animo nobile, elevato, sinceramente liberale, ispirato al desiderio del pubblico bene, G. B. Rizzani era fatto oggetto di particolare considerazione da tutti quelli che lo conoscevano.

«Non potendo ricordare tutte le multiformi manifestazioni dell'attività del professionista insigne, del cittadino egregio, ricorderò soltanto la parte avuta da lui nell'Amministrazione comunale, come consigliere autorevole ed ascoltato, come membro attivissimo d'importanti commissioni, — notevoli quelle per il piano regolatore della città, per la riforma daziaria, per l'impianto elettrico e per l'amministrazione dei Legati, portando ovunque il contributo del suo ingegno svegliato, del suo giudizio acuto, chiaro e sereno.

«E' invero ben dolorosa la perdita immatura di quest'uomo, che acquistò tanti titoli alla nostra riconoscenza, di quest'ingegno, le cui doti preclare tanto avrebbero ancora potuto giovare alla famiglia ed al nostro paese.

«E il cuore si schianta al pensiero di una giovane, ammiranda signora, circondata da un gruppo di teneri bambini... Noi la salutiamo piangenti e vorremmo almeno che nel suo immenso dolore, potesse in qualche modo confortarla il pensiero che la nobile figura del suo caro perduto rimarrà sempre scolpita nei nostri cuori.»

L'ing. Cascioni

con voce commossa, spesso interrotto dai singhiozzi, accennò ai grandi meriti ed alle rare virtù dell'Estinto, porse l'estremo vale, a nome dei colleghi tutti, all'amico carissimo.

Ricordò l'immenso dolore della giovane sposa e dei poveri bambini che piangono la perdita dell'amato marito e padre, troppo presto rapito dal triste morbo al loro amore ed all'affetto di tutti; sia loro conforto il pianto universale che la sua dipartita ha suscitato.

L'ing. G. Helmann

parla a nome della Massoneria:

«Qui raccolti — esclama — ad esprimere i sensi di vivo rimpianto per la dipartita del carissimo fratello Giovanni Battista Rizzani, troviamo lenimento al nostro profondo dolore nell'unanime attestazione di stima che circonda la bara di Lui, che fu padre esemplare, professionista distinto e cittadino intemerato.

Giovanni Battista Rizzani, scevro da pregiudizi, libero pensatore convinto, diede alla Famiglia Massonica tutte le attività del suo ingegno e tutta la energia della sua tempra adamantina, proseguendo sereno ed incurante degli attacchi avversari verso il Comune ideale di Patria e di Umanità.

Onore a Lui che come massonicamente visse così massonicamente morì seguendo l'esempio degli altri modesti soldati che qui fino all'estremo tennero alto il nostro glorioso vessillo.

A nome del Grande Oriente d'Italia a nome delle Logge del Friuli, a nome di tutti i Liberi Muratori sparsi sulla terra, io porgo a Giovanni Battista Rizzani, fedele ed esemplare Fratello, l'ultimo addio.»

Finiti i discorsi il corteo mosse per le vie — Tiberio Deciani, Gemona, Palladio, Bartolini, Mercatovecchio, Piazza V. E., Cavour, Poscolle e Viale Venezia al Cimitero.

Sotto l'atrio, l'ing. Valentinis, diede per ultimo il saluto alla salma.

Anch'egli ricordò il valente professionista ed il distinto cittadino in Gio Batta Rizzani, dicendo de' suoi meriti delle sue rare virtù.

Dopo di ciò il feretro venne calato nel tumolo di famiglia, fra la commozione dei numerosi presenti.

Il cav. Leonardo Rizzani in memoria dell'amatissimo fratello Ing. Gio. Batta, ha versato a scopo di beneficenza le seguenti somme: — Lire 100 a favore Colonia Alpina — L. 100 Congregazione di Carità per i poveri della parrocchia S. Quirino — L. 50 Scuola e famiglia — L. 50 Ospizio Tomadini — L. 50 Società Operaia Generale — L. 50 Società Reduci — L. 50 Congregazione di Carità di Pagnacco — L. 50 Dante Alighieri.

Beneficenza. Il Cav. Leonardo Rizzani in memoria dell'amatissimo fratello Ing. Cav. G. Batta ha versato Lire 100 (cento) a beneficio della Congregazione di Carità di Udine per i poveri della Parrocchia di S. Quirino.

La Congregazione nell'inviare alla desolata famiglia Rizzani rispettose e vive condoglianze si affretta ad eseguire l'incarico avuto dall'Egr. Cav. Leonardo.

— Il cav. Leonardo Rizzani, per onorare la memoria del Suo amatissimo fratello cav. ing. Gio Batta, versò alla Dante Alighieri lire 50.

La presidenza vivamente ringrazia.

— L'egr. cav. Leonardo Rizzani, in memoria dell'amatissimo fratello cav. ing. Gio. Batta, elargì lire cinquanta a beneficio della «Scuola e Famiglia».

La Presidenza, con animo riconoscente, porge ringraziamenti vivissimi.

— Il Sig. Cav. *Leonardo Rizzani* in memoria dell'amatissimo fratello Ing. Gio Batta Rizzani offrì a beneficio della Colonia Alpina la somma di L. 100.

Il Comitato beneficato, vivamente ringrazia ricordando come il Cav. Ing. Rizzani abbia molteplici titoli alla gratitudine del Comitato per la sua utile cooperazione a vantaggio della Colonia Alpina.

I funerali del bambino Galanda, malgrado il tempaccio, riuscirono solenni.

Sul carro di prima classe venne collocata la piccola bara, intorno alla quale furono disposte cinque bellissime corone di fiori in metallo con nastri e dediche:

I genitori al loro amato figlio — Dipendenti Galanda — Signorina Giulia Antolovis — Gli zii al loro nipote — La zia Giuseppina.

Il corteo era fiancheggiato da molte torcie.

La nevicata

Seconda edizione

Sulla nevicata di ieri, ghiacciata stanotte, questa mattina ha cominciato a rinevicare allegramente. E intanto l'aria s'è messa a scirocco, stemperando la ghiacciata in mollecio.

Verso le 10 però non nevica più; il freddo torna a farsi sentire.

Il servizio della tramvia

Bisogna dirlo: la tramvia cittadina — sotto la solerte direzione del bravo Ciccutti Antonio — fa miracoli; quei miracoli che non fa certamente l'*Adriatica!*

Stamane, per quanto fosse difficile e pericolosetto, le vetture, tentarono riprendere verso le 8.30, il servizio, essendosi muniti i cavalli dei chiodi da ghiaccio, ma dopo due ore circa fu dovuto sospendere perchè i cavalli, massime nei punti ove vi sono le lastre di pietra, minacciavano di cadere.

Dal Bollettino giudiziario togliamo che Soliani, vice pretore a Cividale è nominato aggiunto giudiziario al Tribunale di Novara; Mainardi è nominato vice pretore per il triennio 1904 1906 a Codroipo.

Beneficenza

La Congregazione di Carità porge pure vivissimi ringraziamenti alla benefica Signora, che per festeggiare una lieta ricorrenza di Famiglia inviò Lire *cento*.

Una caduta. Causa la neve, ieri sera in Via Aquileia scivolò e cadde certo Cossutti Giuseppe d'anni 63 da S. Pietro Natisone.

Portato all'Ospitale, gli si riscontrò frattura della gamba destra, giudicata guaribile in 40 giorni.

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 19: neve.

Temperat. mas. +2.6	Minima —1.6
Media: +0.69	Neve fusa mm. —12+12 neve.

Oggi 19 gennaio ore 8:

Termometro +0.6	Min. aper. not. —2.8
Barometro 750	Stato atmos.: nevica
Vento: N. E.	Press.: crescente.

Buona usanza.

Alla Dante Alighieri in morte di Maria Citta-Menotti: F.lli Olain lire 1.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di Enrico Mason: De Belgrado Orazio l. 1. Maria Urban-Bottos: Novelli Ermenegildo lire 1, Agenzia Minisini Francesco 3, Barbaro Girolamo 3.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di Citta Maria: Romano Antonini lire 1, G. Tam e C. 2.

Trani Arturo: Italia Toppani-Celia l. 2.

Ringraziamento

La famiglia Galanda ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza della morte del loro caro angioletto *Emidio*, assicurando per tutti eterna riconoscenza.

La famiglia Scodellari ed i parenti ringraziano sentitamente quanti, in qualsiasi guisa, resero tributo di pietosa amicizia alla salma della loro compianta

ANNA SALSA SCODELLARI

In modo speciale porgono sensi di grazie e di riconoscenza all'egregio medico dott Corrado Angelici per l'assidua intelligente assistenza prestata alla carissima estinta con tutte le cure suggerite dalla scienza e dal cuore.

Interessi e Cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato: a S. Daniele, S. Vito al Tagl., *Conegliano, Gradisca.*

Fortificazioni e aumenti di truppe al confine austriaco

L'*Esercito* di Roma, in data d'ieri, così scrive a proposito delle notizie pubblicate sulle fortificazioni dell'Austria verso il confine italiano:

«Quanto alle cause che possono aver determinato la diffidenza e la preoccupazione militare dell'Austria noi non intendiamo di approfondire la questione, non avendo a disposizione gli elementi necessari per esprimere un giudizio equo e maturo.

Ci limitiamo quindi a concludere per debito di patriottismo che la situazione creata tra i due Stati, non sappiamo in forza di quali dietroscena, non consente da parte nostra che due soluzioni:

O una pronta eliminazione delle ragioni degli equivoci che possono aver contribuito a crearla, come sarebbe nel nostro più vivo desiderio;

O un'altrettanto pronta e sufficiente difesa contro il pericolo che potrebbe sorgere.

Difatti la peggiore politica, anche in queste circostanze, sarebbe quella delle esitanze, delle tergiversazioni e soprattutto dei mezzi termini, fra i quali e per i quali abbiamo tanta inclinazione e che tante volte hanno così gravemente compromesso i nostri interessi.»

L'*Esercito* poi riporta dei brani di lettera del maggiore della riserva Deleuse, il quale ad un certo punto dice:

«Questo autunno da impenitente alpinista ho fatto un giro lungo tutto il confine del Cadore da Toblak e Suderbak e per *Cortina d'Ampezzo* e la Forcella per Rocca Pietore, scendendo per sentieri e dirupi fino a Primero; solamente il tempo cattivo e le bufere di neve mi impedirono di scendere fino a Trento.

«Orbene, in tutti i paesi, in tutti i più piccoli villaggi, nei punti disabitati io ho osservato uno straordinario via vai di ufficiali superiori di stato maggiore, di artiglieria e del genio austriaci intenti a rilevare piani, a tracciare strade e fortificazioni, e questi stessi ufficiali vestiti in borghese io intravvidi in paese nostro di confine, come a San Vito di Borca e così fino alle fortificazioni di *Tai di Cadore.*

«Da quella parte è tutto un agitarsi straordinario, mentre dalla nostra si dorme od almeno pare si dorma della grossa.»

Ed aggiunge:

Anche a *Tarvis* ed a *Cortina d'Ampezzo* si preparavano alloggi per una discreta guarnigione.

S. Daniele, 18. — **Cose del civico Ospitale.** — In questi giorni per un caso fortuito, ebbi occasione di poter esaminare la statistica delle operazioni chirurgiche eseguite dall'aprile al dicembre u. s. in questo civico Ospitale dall'egr. chirurgo dott Giovanni Colpi.

Gli atti operativi furono in totale 107, e fra questi 28 di alta *chirurgia*; dei quali ultimi mi piace citare solamente i più importanti e cioè:

Sei laparatomie, due isteropessie addominali; una salpingo ovariectomia; una cistotomia soprapubica per calcolo vescicale; una per ematocele retrouterino ed una per occlusione intestinale); otto operazioni per la cura radicale dell'ernia (fra le quali una per ernia strozzata); una trapanazione dell'apofisi mastoide; tre toracotomie con resezione di coste; una operazione sbede per empiema totale; una osteotomia alla Macewen in 3 punti per valgismo; una perineo-plastica per prolasso dell'utero; tre idroceli e due tracheotomie.

Per brevità poi tralascio di citare le molte resezioni ossee praticate per processi tubercolari, l'estirpazione di ghiandole al collo, le riduzioni di fratture e di lussazioni ed i raschiamenti uterini per endometriti e cancri inoperabili facendo solo osservare che in pochissimi ospitali di provincia furono fino ad ora praticate operazioni di così grande importanza.

Merita poi una speciale menzione l'atto operativo eseguito in un vecchio di 70 anni affetto da cancro al quale, praticato l'estirpazione dei corpi cavernosi e delle ghiandole inguinali, fu innestata l'uretra nel perineo.

L'operato da otto mesi gode ottima salute senza presentare segni di recidiva.

Tale operazione venne praticata solo da pochi ed illustri clinici.

E' vero che fra tanti operati si contano anche cinque o sei morti; ma ciò si spiega tenendo conto delle gravi condizioni nelle quali versavano gli ammalati al momento del loro ingresso all'Ospitale, ed al zelo illimitato del dott. Colpi che nulla vuole lasciare d'intentato prima di abbandonare un infermo al suo destino.

Auguro adunque al dott. Colpi che la sua opera venga debitamente apprezzata e che a S. Daniele possa provare tutte quelle soddisfazioni alle quali ha diritto per la sua intelligenza, per la sua coltura e per l'interessamento affettuoso e disinteressato che prodiga ai suoi ammalati.

Jatròs.

Aviano, 17 — **Il freddo.** — Da due giorni siamo come in Siberia.

Siamo a dodici centigradi sotto zero, e continua a sei e sette anche durante il giorno.

La roggia per il gelo straripa in tutti i punti, ed oggi invase i giardini del conte Ferro e Menegozzi uscendone per i portoni del palazzo di quest'ultimo, ed allagando la piazza e le strade così che stamane quattro portatori d'un morto caddero ben due volte colla bara sulla via.

Le scuole rimangono pressochè deserte ad onta siasi ben provvisto pel riscaldamento delle aule.

Baccalà in Pretura — Certo Baccalà Edoardo proprietario del casotto del tiro a segno, teneva anche il giuoco della *roulette* a quattro colori.

Per questo giuoco, essendo stato dichiarato in contravvenzione, fu oggi condannato da questo R. Pretore a due giorni di reclusione e lire cento di multa.

Nuovi elettori

Il giorno 12 corrente una trentina di elettori del Comune di S. Quirino subirono gli esami dinanzi al R. Pretore assistito dal maestro Coletti e ne furono promossi ventinove. Ora si stanno facendo gli stessi esami per il Comune di Aviano.

E' un salutare risveglio della coscienza pubblica che finalmente comprende i diritti dei cittadini; ciò lascia a bene sperare per l'avvenire.

Informerò dell'esito.

Cividale, 18 — **Tormenta di neve.** — Oggi tutto il giorno nevicò, una vera tormenta. Le strade sono tutte ingombre; tutto è coperto di neve. I molini non funzionano; le comunicazioni sono interrotte. Il freddo si mantiene incessantemente sotto zero.

Corre una bruttissima stagione. Povero il povero!

Voce infondata. — Era qui divulgata la voce che in seguito a grave malattia era mancato all'arte il celebre basso Contini.

Apprendiamo invece con piacere dal «Soffietto» che il basso Contini canterà prossimamente nel «Faust» al Dalverme di Milano assieme al noto tenore Bianchi Previ.

Una vivissima preghiera

ai nostri cortesi abbonati che: vogliano sollecitare la rinnovazione dell'abbonamento inviando il relativo importo. Ciò ad evitare ritardi nell'invio dei doni.

Raccomandiamo pure d'indicare chiaramente la scelta fatta dei doni e il preciso indirizzo di spedizione.

Cronaca giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

(Udienza 18 gennaio)

Lazzarrotti Melania, furto, testi 6, dif. Driussi, detenuta. Rinviata a tempo indeterminato.

Zamariol Umberto, Jacuzzi Pietro, Picco Arturo, furto, testi 3, dif. Driussi, 3 liberi, condannati il Zamariol Umberto, mesi 3, Jacuzzi Pietro, mesi cinque e giorni 25, Picco Arturo, mesi 3.

Pel Zamariol e Picco applicata la legge del perdono.

Per le Signore

Il vestitino di «taffetas» guarnito con piccoli «volants» in isghembo orlati, con merletto è una graziosa e nell'istesso tempo grande «toilettes» per fanciulli. Il velluto di seta o di cotone unito a fantasia compone pure «toilettes» bellissime e molto pratiche.

Il velluto è una stoffa solida e nelle tinte oscure si conserva molto bene, specialmente nei velluti inglesi, tanto a buon prezzo. Sugli abiti di velluto nero, «bleu» scuro, «gros vert» rosso scuro, lontra, ecc., i colli bianchi, questo bello ornamento infantile che è di tutti i tempi e di tutte le età, riesce meravigliosamente.

Gli abiti di velluto perdono ad essere guerniti: sono più eleganti e di buon gusto, quando sono semplici. Il velluto viene pure adoperato, quest'anno, come guernizione. Il più modesto vestito di lana, guernito in velluto, diventa elegantissimo. La guarnizione consiste in un bordo al dappiedi, nella cintura e nel colletto. Questo è il bordo, al dappiedi sono contornati con un gallone assortito.

La cintura è foderata di cuoio o di una tela forte.

Il vestito più usato, più pratico, si fa in istoffa scozzese, a quadretti con cintura di «taffetas» e un grande collo ornato con «guipure».

Tutte le mamme sanno che a una bimba bionda si addice l'azzurro e il celeste, ed anche il bianco, il rosa, ed il rosso molto vivo.

Alle brune, il bianco, il «crome» e il bigio chiaro, raramente il «bleu» e molto il rosso. Ma pei fanciulli la tinta «mauve» e il verde.

E' molto elegante vestire i fanciulli in bianco da capo a piedi.

Col 31 gennaio....

«Il FRIULI» è il solo giornale della Provincia che offre **a tutti** *i suoi abbonati* **doni assolutamente gratuiti,** *di reale valore*

S'intende che i doni spettano esclusivamente a chi versa il prezzo dell'abbonamento entro il gennaio.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*
Udine 1904 — Tip. Marco Bardusco.

Ieri alle ore 12 antim. rendeva l'anima a Dio

CARLO MARIGO

d'anni 89.

Le figlie, i nipoti ne danno il triste annuncio.

Udine, 19 gennaio 1905.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa Via Francesco Mantica N. 39.

La presente serve di partecipazione diretta.

Municipio di Udine

Il giorno 20 gennaio corrente presso la Sezione IV alle ore 10 avrà luogo l'asta del lavoro di costruzione di una nuova strada di allacciamento della via Bernardo de Rubeis col Viale delle Ferriere fuori Porta Cussignacco.

Prezzo a base d'asta lire 2850: a garanzia offerte lire 300, spese lire 80.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
O. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40
D. 17.35	20.05	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
D. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —.—	—.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.08	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.50	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.20, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)C. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.30
D. 18.50	M 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.00	(***)O. 14.15	19.40
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.38
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Daniele	da S. Daniele	S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno, AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «S alto Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.